

Alla fine ci siamo riusciti.

Organizzare un convegno a L'Aquila sembrava cosa semplice, o per lo meno affrontabile e realizzabile come di routine. Risultato: Due mesi di tempo di realizzazione.

L'impegno più importante è stato quello di identificare i temi da proporre in un incontro dedicato ad un Comune colpito da un evento rilevante come il terremoto.

La visita del centro storico di L'Aquila ha lasciato un profondo segno.

Attraversare le vie, completamente vuote, vedere tutti gli edifici rinforzati, danneggiati, come se vedessimo un "Manuale di scienze delle costruzioni", no, anzi, un "Manuale di scienze delle demolizioni", è stata un'esperienza forte, indimenticabile.

Così come camminare nelle vie e sentire il solo rumore dei propri passi.

Sembra di vivere il "Day After" di un evento non gestibile, catastrofico.

E fa ancora più paura pensare che oggi noi progettisti non riusciamo a quantificare le forze, a prevedere gli eventi e le rispettive conseguenze; travi, pilastri danneggiati!!! Tamponamenti abbattuti!!! Crepe a 45° !!!

Il centro storico è presidiato dall'Esercito, come se fossimo in guerra con uno straniero che non si sente, ma si fa vedere.

Strade, interi quartieri non abitati, case vuote, enormi fantasmi immobili...

La Vita dov'è???

Tende, camper, alberghi e "La Nuova L'Aquila", quella costruita negli anni '90, 2000, è lì, perfetta, come se nulla fosse accaduto.

Così come il convegno organizzato nella sede dell'ANCE: NON UNA CREPA!!!

In questo desolante contesto cittadino AIPE ha proposto un modo innovativo di costruire nelle zone Aquilane: realizzare edifici a setti portanti isolati.

Il setto viene realizzato gettando calcestruzzo ed armatura all'interno di un sistema di casseri isolanti in EPS, creando così una sorta di cella chiusa, stabile e non deformabile.

Il Prof. Trombetti e l'Arch. Sessa hanno permesso di conoscere le metodiche progettuali e le caratteristiche realizzative dell'edificare edifici a setti portanti isolati.

Pensare oggi di realizzare edifici strutturati e progettati a telaio, come da sempre si è fatto e purtroppo insegnato negli Atenei, fa sorridere, soprattutto vedendo il centro storico della città di L'Aquila oggi.

È una consolazione vedere che gli edifici edificati per dare nuovi alloggi ai cittadini Aquilani rimasti senza dimora, siano realizzati con sistemi a casseri isolanti in EPS.

Ma non è solo una consolazione; è un vero vanto per tutta l'industria italiana che produce e trasforma componenti in EPS di elevata qualità garantita e controllata.

Vanto di un "Made in Italy" che deve essere proposto e promosso in tutte le aree in cui l'attenzione agli eventi di calamità naturale può rappresentare "il compagno di vita" di ogni cittadino.